

La presidente Manuela Baldracchi

# Paesaggio in pericolo, Italia Nostra attacca: «Ciclovie e Olimpiadi, sfregio all'ambiente»

di Tiziano Grotto

**TRENTO** Come ogni anno la sezione trentina di Italia Nostra ha voluto organizzare un incontro, aperto a soci e cittadinanza, per fare il punto della situazione e presentare le prossime attività. Al centro del dibattito ci sono le tematiche relative alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e naturalistico-paesaggistico, «sempre più spesso aggrediti da proposte e interventi indifferenti alla loro integrità», fanno notare dall'associazione. Anche il Trentino infatti non è immune a questi problemi, anzi nei prossimi anni sarà interessato da alcuni progetti che rischiano di provocare importanti impatti ambientali. A tracciare un bilancio ci pensa la presidente di Italia Nostra Trento, Manuela Baldracchi.

**Presidente quali sono le principali criticità che il ter-**

**ritorio è chiamato ad affrontare?**

«Penso alla ciclovie del Garda e alle opere per le Olimpiadi, ma anche alle nuove proposte di sviluppo turistico per la montagna e i laghi che sono indirizzate esclusivamente al divertimento e ai momenti "esperienziali", senza valorizzare la cultura del luogo. Per non parlare del progressivo abbandono del valore dei beni comuni».

**Eppure la ciclovie del Garda viene sponsorizzata come un'opera sostenibile...**

«Sì, ma lo è solo nel nome, di fatto rappresenta un grave

**L'incontro Tracciato**

un bilancio delle attività del sodalizio con soci e cittadini

sfregio alle falesie dell'Alto Garda. Si tratta di un progetto che non rispetta il territorio e che per giunta non viene trattato in maniera unitaria per tutto il lago di Garda. In Veneto e Lombardia il paesaggio è sottoposto alla tutela della Soprintendenza dal momento che rappresenta un elemento la cui importanza è riconosciuta persino dalla Costituzione. Il Trentino invece lo ha tolto alla Soprintendenza per vincolarlo al Servizio urbanistico. Questa disparità nelle normative si ripercuote sull'approccio alla progettazione. Mentre le Soprintendenze di Veneto e Lombardia hanno escluso di realizzare nuovi tratti a sbalzo, in quanto straordinariamente impattanti sull'unicità del paesaggio, in Trentino si avanza ostinatamente. Rispetto allo scempio già fatto con la ciclovie a Limone, in Trentino si



Alcune opere hanno costi spropositati sarebbe meglio non farle proprio Auspichiamo una maggior collaborazione con l'ente pubblico

vuole realizzare un tratto addirittura più lungo, provocando uno sfregio irreversibile al patrimonio naturalistico e paesaggistico».

**Da parte vostra avete delle proposte alternative?**

«È lo stesso Ministero dei Trasporti ad averle messe nero su bianco, nella delibera che istituisce la ciclovie è prevista l'intermodalità di trasporto e sul Garda il tratto trentino potrebbe essere percorso con battelli elettrici. Questa soluzione sarebbe meno onerosa: se un battello elettrico costa circa 2 milioni di euro, i primi 98 metri di ci-

**Iniziativa**

L'associazione vuole incentivare interventi di restauro delle facciate decorate con affreschi

clovia appaltati dal Trentino valgono 2,6 milioni, ogni chilometro di quest'opera costa oltre 20 milioni di euro. Inoltre con la costruzione di quest'opera si creerebbero problemi organizzativi legati ai grandi flussi di persone, ma pure in merito alla sicurezza per via delle frequenti frane».

**Tuttavia anche le opere olimpiche portano diverse criticità per il territorio?**

«Di certo la kermesse non sarà a costo zero, né dal punto di vista paesaggistico né da quello economico. Anche in Trentino parliamo di interventi estremamente onerosi che consumano suolo, ma poi rimarranno solo cattedrali nel deserto. Alla politica chiediamo una programmazione che non funzioni a spot ma che guardi al futuro, basta opere che poi restano inutilizzate o con una fruizione molto limitata. Ormai la politica non ra-



Decisa La presidente di Italia Nostra Manuela Baldracchi

giona più a lungo termine e questo produce danni spaventosi i cui costi ricadranno sulle future generazioni».

**Ecco, una cosa che viene spesso rimproverata agli ambientalisti è quella di essere i rappresentanti del «partito dei no»...**

«Il nostro vorrebbe essere un atteggiamento propositivo, ma di fronte a certi progetti e a una politica che troppo spesso si dimostra sorda a qualsiasi suggerimento diventa difficile. Sicuramente ci auspichiamo una maggior collaborazione con l'ente pubblico ma in questo senso gli esempi non mancano. Con la pubblicazione del volume "Trento città dipinta. I decori murali esterni dal Medioevo ai giorni nostri", abbiamo voluto incentivare gli interventi di restauro delle facciate decorate che caratterizzano il centro storico del capoluogo.



Ormai i partiti ragionano a spot e non pensano più a lungo termine, questo produce danni spaventosi i cui costi ricadranno sulle future generazioni

L'idea è quella di far comprendere la preziosità e la delicatezza di questo patrimonio che rischia di andare perduto. Se è vero che determinate opere si trovano su abitazioni private queste rappresentano comunque un bene comune che contribuisce a formare un'identità collettiva, per questo le istituzioni possono essere chiamate a intervenire. Per esempio abbiamo chiesto alla Provincia di intervenire sull'affresco che sorge sul retro dell'ex Questura di via san Marco e la Soprintendenza ha messo a bilancio delle risorse per le attività di ricerca che sono propedeutiche al restauro. Allo stesso modo il Comune di Trento ha dato la disponibilità per intervenire sugli affreschi di palazzo Geremia. Insomma quando c'è dialogo i risultati si ottengono».